

Bibbia, dove il Catechista è presente ogni quindici giorni e il sacerdote vi celebra l'Eucaristia una volta l'anno. I catechisti sono dieci, con due aiutanti. Ogni villaggio poi sceglie nove persone come guide. Costoro si riuniscono ogni mese per pregare, ascoltare e discutere i bisogni di tutta la gente.

Nella parrocchia vi sono tre Associazioni, quella di S. Giuseppe, con 800 iscritti, che ha lo scopo di aiutare i giovani rimasti orfani; quella di Maria Santissima, con 1.200 iscritti, per soccorrere i poveri; quella di S. Stefano, con 1.300 iscritti, tutti giovani, che ha lo scopo di soccorrere chi è in difficoltà nella fede, di assistere chi non ha più nessuno.

Altri frutti preziosi della parrocchia sono le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa (1 sacerdote cistercense, un diacono permanente, due suore Francescane di Cristo, quattro ragazzi e quattordici ragazze in case di formazione alla vita religiosa); in più c'è il gruppo vocazionale della parrocchia, composto da 30 giovani.

I vari gruppi parrocchiali si tassano volontariamente di un minimo possibile a tutti come aiuto alla chiesa; da questo contributo è prelevato in parte l'aiuto dato come compenso ai Catechisti; le offerte, raccolte in chiesa o dai benefattori attraverso i sacerdoti, sono distribuite in modo equo non secondo la fede ma secondo il bisogno.

Come è noto a molti, vari dei nostri fratelli di Sadama e Wagabettà sono stati trasferiti dal Governo nell'Ilubabor. E, da allora, noi ci siamo adoperati a far sì che, a turno e periodicamente, tornino nella nostra chiesa per brevi corsi di catechismo e istruzione religiosa. Per questo lavoro siamo grati al nostro vescovo che ci permette ciò, sostenendoci economicamente. Anche in terra lontana (tre giorni di viaggio) i nostri fratelli stanno formando la Chiesa locale, con le stesse caratteristiche e direttive nostre.

L'anno scorso è stata duplicata la nostra chiesa. Era grande, ma insufficiente; così, il giorno 14 febbraio 1988, abbiamo celebrato il 25° di fondazione della nostra



Liturgia cattolica secondo la tradizione etiopica di rito Ge'ez

comunità parrocchiale, unito al 25° di matrimonio del nostro diacono Wolde Yesus. Per concludere, vogliamo ringraziare il Signore per le tante grazie concesse e

per il grande amore che ci ha mostrato attraverso la generosità e la carità di tanti che ci hanno aiutato.

Guida pratica alla missione

di fr. EZIO VENTURINI

Una ad una, tutte le Stazioni dove vive la Chiesa del Kambatta-Hadya

Il Vicariato Apostolico

La Prefettura Apostolica di Soddo-Hosanna è stata fondata con la Costituzione Apostolica «Quade Utilia» del 13 febbraio 1940, con i territori presi dal Vicariato Apostolico di Jimma e dalla Prefettura Apostolica di Neghelli. È stata promossa allo stato di Vicariato Apostolico il 15 ottobre 1982.

La Prefettura comprende la Custodia del Kambatta-Hadya (nella regione amministrativa dello Showa) e la Custodia del Wolayta (nella regione amministrativa del Sidamo), affidata ai

Cappuccini delle Marche. L'Ordinario è il Vescovo italiano Mons. Domenico Crescentino Marinuzzi, cappuccino, Vicario Apostolico, residente a Soddo (Box 132); fr. Silverio Farneti, cappuccino, residente a Jajura (Box 27 Hosanna) è il Vicario delegato.

Hosanna

In Kambatta-Hadya la Chiesa Cattolica ha avuto inizio con il sacerdote cappuccino Pascal da Luchon (Francia), che arrivò in Hosanna il 1° luglio 1928. È sede del Seminario Minore, dove gli stu-

denti cappuccini frequentano la scuola superiore statale, per passare poi nel Noviziato di Maganasse (nel Nuraghe) e terminare gli studi filosofici e teologici nel Seminario Maggiore di Addis Abeba.

Non è parrocchia, ma ha una cappella per i seminaristi e la fraternità residente. È l'unica stazione missionaria ad avere luce elettrica (6-8 ore al giorno) e acqua corrente. Per questa situazione favorevole, è sede della attrezzata officina meccanica della Custodia, affidata a fr. Maurizio Gentilini, superiore e frate tuttofare. La fraternità è inoltre composta da fr. Tommaso Bellesi, marchigiano, parroco della vicina stazione di Sadama e da fr. Roberto Dell'Oli, sacerdote e direttore del seminario. Lavoro manuale, vita fraterna, preghiera, costituiscono la testimonianza più concreta per tanti giovani seminaristi che si accostano alla vita religiosa cappuccina.

Sadama

(Parrocchia dedicata a Sant'Anna). È il «cuore spirituale» del Vicariato Apostolico per la presenza di una numerosa e carismatica comunità cristiana, guidata da Wolde Yesus Manedo, primo diacono sposato dell'Etiopia, ed è sede del più importante e dinamico Centro catechistico del Vicariato. In questo Centro si tengono annuali corsi di formazione e ritiri spirituali per catechisti. Insieme a corsi biblici e seminari per giovani.

Sadama si trova a 3 km dalla strada Soddò-Hosanna, in una pianura assetata; ha una scuola elementare in muratura ed un ambulatorio dipendente da Wasserà. Il servizio religioso è affidato al diacono Wolde Yesus Manedo, coadiuvato dai missionari di Hosanna.

Wasserà

(Parrocchia dedicata a S. Teresa del Bambin Gesù). Alcuni la chiamano la «Camaldoli del Kambatta» per la sua posizione geografica in cima ad un colle alberato, tra una vegetazione fiorente di aghifogli e di eucaliptus. Il panorama è dolcissimo, in un'atmosfera di preghiera e di raccogli-



La Chiesa in Kambatta-Hàdya: un'unica fede unisce culture diverse

mento. Fu visitata da P. Pascal da Luchon nel 1928 e divenne la sua prima residenza nel 1929. Vi rimase solo 2 anni, poi l'affidò a due missionari dell'Harar.

Dal 1937 al 1942 passò alla cura pastorale dei cappuccini italiani; poi, per dieci anni, dei preti etiopici. Nel 1952 i cappuccini francesi, sotto Mons. Person, ne furono i pastori fino al 1971, quando arrivarono i cappuccini bolognesi-romagnoli. Wasserà è sede del Noviziato delle Suore Francescane Missionarie di Cristo, che gestiscono una clinica con 30.000 pazienti l'anno. È luogo di incontri vocazionali. Il parroco è Abba Wolde Ghiorghis, l'unico prete diocesano della zona, coadiuvato da fr. Giancarlo Guidi, sacerdote, e da fr. Cassiano Calamelli, che ha la cura anche della stazione missionaria di Wagabettà ed è direttore della scuola elementare (con 772 alunni e 16 maestri).

Taza

(Parrocchia dedicata a S. Giuseppe). Ha avuto inizio nel 1940. È la «Cittadella», il «cuore operativo» della Custodia, il «fiore all'occhiello» nel campo sociale e della promozione umana, per l'abnegazione e la competenza di fr. Leonardo Serra, sacerdote e medico.

Fr. Leonardo dirige la Major

Health Clinic con 50 posti letto, specializzata in Oculistica, Ortopedia, TBC e cura della mamma e del bambino. La clinica ha attrezzature moderne e funzionali ed uno staff paramedico competente. Vi è anche un Centro per bambini handicappati per operazioni e riabilitazioni.

L'esperienza di dieci anni di attività della clinica ha consigliato di estendere e migliorare il servizio nel campo delle malattie oculari; infatti i pazienti provengono da altre località dello Showa, del Wollo, del Sidamo, dell'Harar, ed anche da Addis Abeba e da Asmara.

La capiente chiesa, a forma ottagonale, incarna lo stile e la cultura della tradizione Copto-Ortodossa dell'Etiopia; i catechisti, fra i quali Abba Jacob fondatore della comunità, sono gli animatori della vita ecclesiale, punti di riferimento per tutti, testimonianza del messaggio evangelico inserita nella cultura Kambatta.

Vi è una scuola elementare, con 800 studenti e 14 maestri. La comunità è formata da fr. Bruno Sitta, sacerdote, superiore regolare; fr. Renzo Mancini, sacerdote, superiore della casa e parroco; fr. Leonardo Serra, sacerdote, medico e parroco di Masoria. A Taza vive ed opera una comunità dell'Istituto Missionario «Ancelle dei poveri».

L'Etiopia in numeri*

Geografia

Superficie: 1.221.900 Km² (più del quadruplo dell'Italia); capitale Addis Abeba (1.300.000 ab. nel '78). Altre città: Asmara (400.000 ab.), Gimma, Gondar, Harar, Dessié. Popolazione: 40.000.000 circa (densità: 24 ab. per Km²). Distribuzione etnica: amhara, tigrini, galla, somali, sidamo. Religione: cristiani copti (60%), musulmani (30%). Risorse economiche: il prodotto interno lordo (2.467 milioni di dollari annui) è costituito dall'agricoltura (64%), dall'industria (8%) e dai servizi (28%). Il reddito procapite è di 98 dollari annui. Il terreno coltivato è l'11,2% della superficie totale, prati e pascoli il 53%, foreste e boschi il 7,3%, territorio incolto e improduttivo il 28,2%. Principali prodotti: mais, orzo, frumento, miglio, sorgo, caffè, cotone. L'allevamento di ovini, caprini e cammelli alimenta il mercato del pellame. Risorse minerarie: platino, oro. Regime politico: Repubblica dal 1975, retta da un consiglio militare, presieduto dal col. Menghistu, con partito unico (partito dei lavoratori etiopici).

Storia

La storia dell'Etiopia inizia con l'antico regno di Axum, le cui origini sono poste tradizionalmente all'incontro tra la regina di Saba e il re Salomone (X sec. a.C.). Seguono, dal sec. VII d.C., varie ondate di invasioni (portoghesi, arabi, galla, turchi), fino alla completa riunificazione dell'impero, a metà del secolo XIX, per opera di Teodoro II. Nel 1896 si conclude la pace di Addis Abeba: l'Etiopia afferma la propria indipendenza, e l'Italia prende possesso dell'Eritrea. Nel 1931 inizia il regno di Hailé Selassié. Nel 1936 avviene l'occupazione italiana dell'Etiopia: il Negus è costretto all'esilio. Nel 1941 i francesi e gli inglesi restituiscono l'impero al Negus e assegnano l'Eritrea all'amministrazione britannica. Nel 1952 l'ONU respinge le rivendicazioni italiane ed egiziane sull'Eritrea e l'asigna all'Etiopia come territorio federato. Il giorno dell'entrata in vigore della costituzione eritrea, l'esercito etiopico occupa Asmara, sopprime i partiti e le libertà democratiche, soffoca ogni dissenso. Nel 1966 il parlamento etiopico vota all'unanimità l'integrazione dell'Eritrea al territorio nazionale.

Nasce nel frattempo il Fronte di liberazione dell'Eritrea. Nel 1974 viene costituito il DERG (comitato di coordinamento delle forze armate) di cui prende il comando il gen. Andom dopo la destituzione del Negus. Nel 1977 il gen. Menghistu diventa capo di stato. Il 20 novembre 1978 viene firmato il «trattato di amicizia e cooperazione» tra URSS ed Etiopia. Nel settembre 1984 si celebra il decimo anniversario della caduta del Negus; viene creato il Partito dei lavoratori etiopici, che sostituirà il DERG, ma che rimane a forte composizione militare. Nel settembre 1987 è stata proclamata la Repubblica Socialista Etiopica, con primo Presidente Menghistu Hailé Mariam.

* da Mani Tese, febbraio 1988.

Ashirà

(Parrocchia dedicata a S. Antonio di Padova). La comunità cristiana ha avuto inizio nel 1954 e si è subito dimostrata missionaria, evangelizzando le popolazioni vicine: sono infatti 7 le «capelle» sparse attualmente nel suo territorio. È stata la prima stazione missionaria a trovare acqua di sorgente e ad incanalarla per 5 km, fino al villaggio di Sinsiccio, al mercato e alla scuola. Per questo acquedotto, fr. Adriano Gattei, sacerdote ideatore e costruttore del progetto, ha avuto un diploma di benemerita da parte del governo locale. È coadiuvato nel lavoro apostolico da fr. Gabriele Bonvincini, sacerdote. Vi è una scuola con 750 studenti e 9 maestri. Le suore Francescane Missionarie di Cristo dirigono l'asilo e una clinica.

Jajura

(Parrocchia dedicata ai Santi Pietro e Paolo). La comunità cristiana è stata fondata dai cappuccini Gabriele da Casotto e Dominique nel 1957. Inizialmente era solo una sottostazione di Wasserà; ma, grazie alla fede e all'amore del catechista Bruno Tummebo, la comunità cristiana è cresciuta enormemente tra gli Hadya, il gruppo etnico dominante, che da pastori nomadi o semi nomadi sono diventati agricoltori sedentari, stabilendosi a Jajura nell'area di Ghimbiccio.

È la «Sentinella» degli Hadya, ai piedi del monte Shonkollà. Fino a 20 anni fa, non vi era agricoltura ma foresta e steppa, ed era possibile imbattersi nel famoso leone africano mentre andava a dissetarsi al fiume. In questi giorni è terminata la imponente opera idrica di km 5,4, costruita da fr. Maurizio Gentilini, che porta, per caduta naturale, acqua di sorgente al villaggio e al mercato. È sede del Noviziato delle Ancelle dei Poveri, che dirigono anche la clinica annessa. Vi è anche la scuola elementare, con 450 studenti e 7 maestri.

Omo Shalakò (Timbaro)

(La chiesa è dedicata a S. Gabriele Arcangelo). Fondata nel 1959, sorge ai margini di una foresta, ora quasi completamente

disboscata, habitat naturale delle «Gureza», scimmie bellissime. A est confina con il grande fiume Omo Bottego, nelle cui vallate sono stati rinvenuti resti umani antichissimi.

È la «Stazione a turbina»: una condotta forzata alimenta una turbina idroelettrica e fa funzionare il primo mulino ad acqua della Custodia, costruito con mezzi rudimentali da fr. Raffaello Del Debole. Un enorme baobab, maestoso ed imponente, accoglie i coraggiosi che si avventurano fin lassù e custodisce gelosamente le memorie del passato.

Un piccolo fiume perenne serve per irrigare le zone circostanti; una tubazione sotterranea, costruita da fr. Raffaello, porta acqua potabile ad Omo Shalakò e a molte altre località vicine. Potenzialmente l'area è molto fertile per agricoltura e pastorizia, ma è poco sfruttata dalla popolazione. Sono in corso studi per introdurre tecnologie appropriate per l'agricoltura, mentre il missionario ha già introdotto fra la gente l'uso di stufe ecologiche in argilla, che risparmiano legna per cucinare. Vi è una scuola elementare con 341 studenti e 8 maestri.

Wagabettà

(Dedicata al SS. Crocifisso). Fondata nel 1959, significa «Vassoio di Dio», perché situata in una florida vallata, lunga km 16 e larga 10, che può produrre in abbondanza inset, cereali e frutta. Le montagne che la circondano formano come un vassoio con la pianura sottostante: un vassoio colmo di doni da offrire a Dio.

La vallata appare ricca di acqua, e i missionari hanno perforato numerosi pozzi e bonificato sorgenti vicino ai villaggi per ottenere acqua pulita. La nuova chiesa in mattoni custodisce le spoglie del sacerdote missionario fr. Sebastiano Farneti, morto in un incidente stradale insieme al confratello — anch'egli sacerdote — fr. Giulio Mambelli, nel novembre 1984.

Attualmente è una stazione missionaria non residenziale, animata dai catechisti e servita da fr. Cassiano Calamelli. Vi è una scuola elementare con 700 studenti e 9 maestri.



Fr. Raffaello Del Dedole nella sua stazione di Omo-Shalakò

Il termometro socio-politico

di fr. RENZO MANCINI

Guerra, burocrazia gonfiata, difficoltà sociali, fanno dei giovani in Kambatta-Hadya una «bomba» pronta a scoppiare

Tra la cappa e l'aria libera

La situazione dei giovani nella regione del Kambatta-Hadya,

dove è presente la nostra Missione, è molto variegata; ma presenta alcune costanti che vorrei



Fr. Renzo Mancini e gli Scouts di Taza